COMUNE DI CARPEGNA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2020 – 2022

INDICE GENERALE

PREMESSA

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. **RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**

   1.1 - Risultanze della Popolazione
   1.2 - Risultanze del Territorio
   1.3 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. **MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

   2.1 - Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto
   2.2 - Servizi gestiti in concessione a privati
   2.3 - Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate
   2.4 - Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

3. **SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

   3.1 - Situazione di cassa dell'Ente
   3.2 - Livello di indebitamento
   3.3 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
   3.4 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
   3.5 - Ripiano ulteriori disavanzi

4. **GESTIONE RISORSE UMANE**

5. **COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI FINANZA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI.**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) – ENTRATE:

   A.1 - Tributi e tariffe dei servizi
   A.2 - Reperimento ed impiego risorse straordinarie ed in conto capitale
   A.3 - Ricorso all'indebitamento ed analisi della relativa sostenibilità

B) – SPESE:

   B.1 - Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali
   B.2 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale
   B.3 - Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

B.4 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
B.5 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C) – RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

D) – PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

E) – GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

F) – OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

G) – PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ARTICOLO 2, COMMA 594, LEGGE N. 244/2007)

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.
Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

Il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

L'articolo 170, comma 6, del T.U.E.L., prevede che gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il "**Documento Unico di Programmazione Semplificato**" previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";
Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4. del principio contabile 4.1 allegato al Decreto Legislativo n. 118/2011 ed applicato alla programmazione di bilancio:
"Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;

2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

3) la gestione delle risorse umane;

4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

a) alle entrate, con particolare riferimento:

- *ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;*
- *al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- *all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;*

b) alle spese con particolare riferimento:

- *alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;*
- *agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- *ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel D.U.P., devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel D.U.P. deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione."

Amministrazione Comunale di CARPEGNA

Il 26 maggio 2019 i cittadini di Carpegna si sono recati alle urne per le elezioni comunali 2019. È stato eletto Sindaco Mirco Ruggeri.

GIUNTA COMUNALE

Sindaco
Mirco RUGGERI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Vice Sindaco
Alberto BIRAL
Lista Civica, "Per Carpegna"

Assessore
Luca PASQUINI
Lista Civica, "Per Carpegna"

CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere
Luca PASQUINI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Guido SALUCCI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Ebe FRANCIONI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Alberto BIRAL
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Laura BERZIGOTTI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Enrico RICCI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Nicholas RICCI
Lista Civica, "Per Carpegna"

Consigliere
Carmelo ROMEO
Lista Civica, "Vivo Carpegna"

Consigliere
Davide VANDI
Lista Civica, "Vivo Carpegna"

Consigliere
Alessandro ALLEGRETTI
Lista Civica, "Vivo Carpegna"

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Le linee programmatiche di mandato sono state approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 02.07.2019 come base della programmazione futura che l'Ente intende portare a compimento.

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO ANNI 2019/2024

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Del candidato alla carica di sindaco Sig. Mirco Ruggeri, nato a Carpegna (PS) il 29.03.1972

Nella lista recante il contrassegno "Sfondo sfumato bianco azzurro scritta "Per Carpegna" disposta circolarmente in alto. Al centro immagine stilizzata di Palazzo dei principi in secondo piano nastro tricolore a forma di cuore. In basso scritta Lista civica"

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

UN PROGETTO DI CRESCITA

CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- Ottimizzazione delle funzioni e delle attività del personale nei diversi settori di competenza
- Apertura di un canale diretto (informatico e non) volto alla conoscenza delle attese dei cittadini

IMMAGINE DEL PAESE

- Valorizzazione della dimensione estetica dell'ambiente cittadino e dei borghi
- Massima attenzione al decoro del paese
- Miglioramento dell'arredo urbano
- Particolare cura della pulizia e della manutenzione ordinaria

SCUOLA

- Utilizzo ottimale delle strutture scolastiche di recente ristrutturazione
- Collaborazione con le istituzioni scolastiche presenti nel territorio per la realizzazione di progetti educativi, didattici, formativi
- Rapporto costante con gli insegnanti, i genitori e i dirigenti scolastici territoriali per la rilevazione delle loro istanze
- Valorizzazione della "Casa delle Fiabe"
- Promozione dei musei presenti nel territorio

CULTURA

- Organizzazione di festival su diversi temi
- Attivazione fruibilità dei servizi della nuova biblioteca comunale
- Valorizzazione della dimensione storica del territorio comunale
- Partecipazione al Premio "Rotondi"
- Organizzazione concerti e mostre
- Collaborazione con associazioni operanti nel territorio

AMBIENTE

- Tutela del patrimonio naturale
- Valorizzazione delle risorse boschive
- Collaborazione con l'Ente Parco Interregionale "Sasso Simone e Simoncello"
- Collaborazione con l'Unione Montana "Montefeltro"

POLITICHE GIOVANILI

- Valorizzazione della presenza scoutistica
- Stimolare e sostenere l'associazionismo culturale e ricreativo dei giovani
- Organizzare soggiorni studio nella logica della reciprocità con i paesi gemellati

AMBITO SOCIALE E SANITARIO

- Lavorare, in collaborazione con gli altri Comuni del territorio, per il ripristino dei servizi sanitari di Sassocorvaro (punto di Primo Intervento, Lungodegenza e Radiologia)
- Potenziare i servizi dedicati alle persone disagiate e disabili
- Proseguire con i servizi del pediatra convenzionato e di guardia medica
- Prosecuzione progetto "Amici del cuore" (tre defibrillatori semiautomatici)
- Promuovere incontri per la tutela della salute e la prevenzione delle malattie
- Collaborazione costante con l'Ambito Territoriale e Sociale n. 5 (ATS)
- Organizzare iniziative, estive e non, dedicate ai bambini
- Creare uno spazio per favorire l'incontro e le iniziative di persone adulte
- Attuazione di tutte le leggi regionali sul sociale
- Proseguimento vacanze al mare "Nonni e nipoti"

TURISMO

- Comunicazione puntuale, informatica e cartacea, delle varie iniziative già presenti e future Collaborazione con la Famiglia Gabrielli Falconieri di Carpegna
- Incentivazione del turismo naturalistico e sportivo in attesa della futura nascita di Bike Park
- Partecipazione a fiere di settore
- Ingresso in circuiti nazionali e internazionali specializzati in attività turistiche

AGRICOLTURA

- Collaborazione con gli operatori del settore
- Valorizzazione dei prodotti tipici anche con la creazione di un logo specifico
- Valorizzare le potenzialità del territorio per l'agriturismo
- Utilizzo dei Fondi europei
- Cura delle strade interpoderali

SPORT

- Promozione di eventi sportivi in collaborazione con le associazioni del territorio
- Valorizzazione della dimensione culturale e sociale dello sport
- Interazione con la Regione Marche per la creazione del Bike Park già progettato
- Manutenzione e cura delle strutture esistenti anche per ospitare eventi che vanno oltre la dimensione comunale

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Ampliamento della copertura della rete WiFi pubblica
- Installazione di colonnine per ricarica di veicoli elettrici
- Organizzazione di corsi per l'acquisizione e/o il perfezionamento di competenze informatiche

URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

- Collaborazione con gli enti sovracomunali nella gestione e tutela del nostro territorio
- Progetto per una scuola dell'infanzia a "misura di bambino"
- Adeguamento copertura spogliatoio e tribuna campo sportivo
- Manutenzione Palazzo comunale
- Realizzazione Giardino Mezzanotte già progettato

VIABILITÀ

- Riordino della viabilità interna e creazione di nuovi parcheggi
- Rifacimento dei marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche
- Rinnovo della segnaletica orizzontale e verticale

RISORSE FINANZIARIE

- Ricerca delle risorse finanziarie a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo
- Ricerca delle risorse presso privati

DUP 2020-2022

Il Comune di CARPEGNA con il presente documento intende approvare le linee generali per redigere il D.U.P. semplificato per il triennio 2020-2022

La riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

LA COMPOSIZIONE DEL D.U.P. SEMPLIFICATO

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la Parte Prima illustra l'Analisi della situazione interna ed esterna dell'Ente; la Parte seconda illustra gli indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di Bilancio.

DUP

Documento Unico di Programmazione
SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

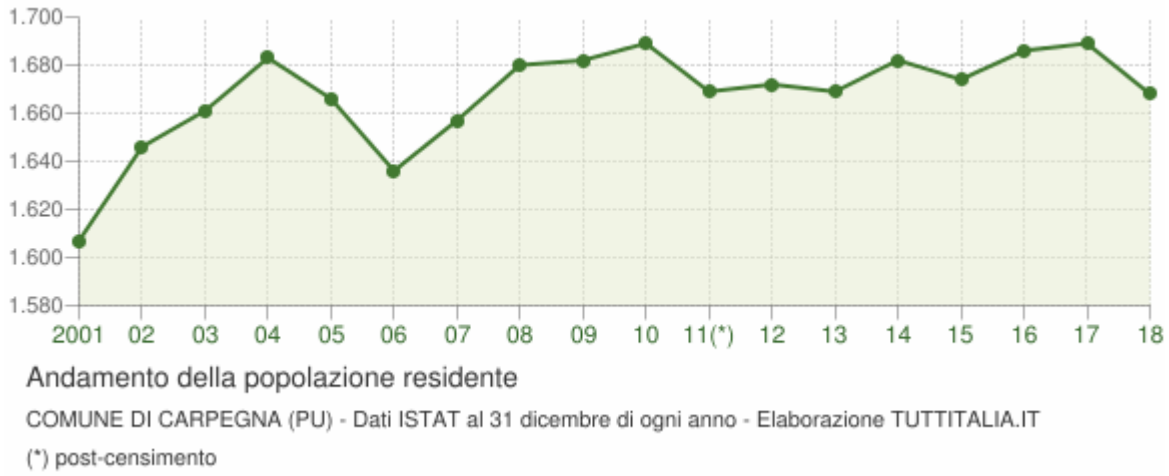
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE

Periodo 2020-2022

1.1 - RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpegna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpegna dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**1.607**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**1.646**	+39	+2,43%	-	-
2003	31 dicembre	**1.661**	+15	+0,91%	708	2,33
2004	31 dicembre	**1.683**	+22	+1,32%	711	2,35
2005	31 dicembre	**1.666**	-17	-1,01%	706	2,34
2006	31 dicembre	**1.636**	-30	-1,80%	701	2,32
2007	31 dicembre	**1.657**	+21	+1,28%	704	2,33
2008	31 dicembre	**1.680**	+23	+1,39%	719	2,32
2009	31 dicembre	**1.682**	+2	+0,12%	719	2,32
2010	31 dicembre	**1.689**	+7	+0,42%	719	2,34

2011 *(1)*	*8 ottobre*	***1.703***	*+14*	*+0,83%*	*727*	*2,34*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***1.670***	*-33*	*-1,94%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**1.669**	-20	-1,18%	728	2,28
2012	31 dicembre	**1.672**	+3	+0,18%	715	2,33
2013	31 dicembre	**1.669**	-3	-0,18%	729	2,28
2014	31 dicembre	**1.682**	+13	+0,78%	738	2,27
2015	31 dicembre	**1.674**	-8	-0,48%	730	2,28
2016	31 dicembre	**1.686**	+12	+0,72%	745	2,26
2017	31 dicembre	**1.689**	+3	+0,18%	759	2,22
2018	31 dicembre	**1.668**	-21	-1,24%	763	2,18

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

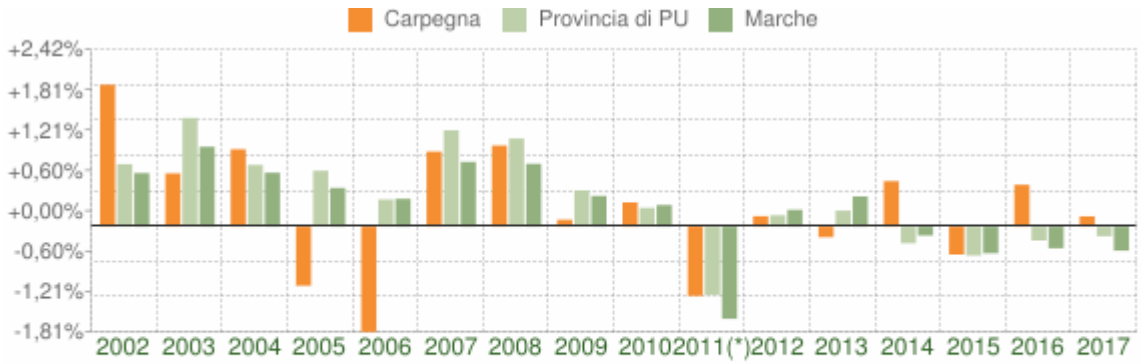
La popolazione residente a Carpegna al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.670 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.703. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 33 unità (-1,94%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carpegna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Variazione percentuale della popolazione

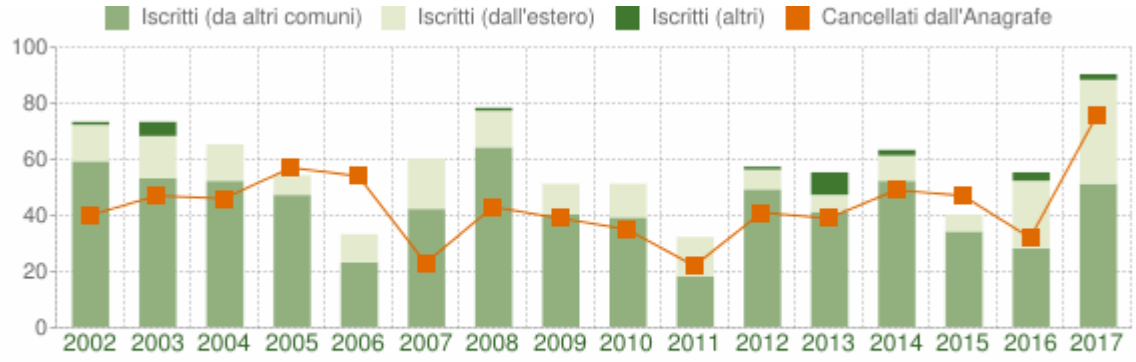
COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carpegna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

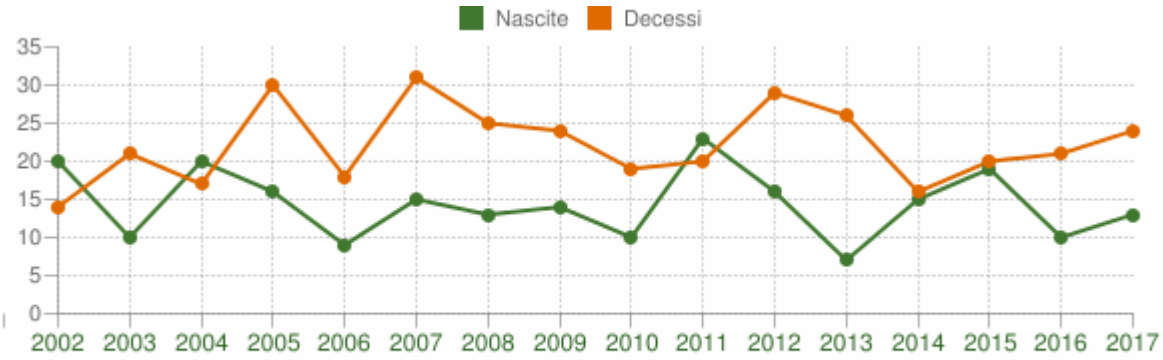
Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	59	13	1	32	1	7	+12	+33
2003	53	15	5	44	3	0	+12	+26
2004	52	13	0	42	4	0	+9	+19

2005	47	7	0	49	2	6	+5	-3
2006	23	10	0	54	0	0	+10	-21
2007	42	18	0	22	0	1	+18	+37
2008	64	13	1	36	6	1	+7	+35
2009	40	11	0	39	0	0	+11	+12
2010	39	12	0	34	1	0	+11	+16
2011 *(1)*	*16*	*12*	*0*	*16*	*2*	*0*	*+10*	*+10*
2011 *(2)*	*2*	*2*	*0*	*4*	*0*	*0*	*+2*	*0*
2011 (3)	18	14	0	20	2	0	+12	+10
2012	49	7	1	35	6	0	+1	+16
2013	41	6	8	37	1	1	+5	+16
2014	52	9	2	43	6	0	+3	+14
2015	34	6	0	40	7	0	-1	-7
2016	28	24	3	29	3	0	+21	+23
2017	51	37	2	58	1	17	+36	+14
2018	27	47	2	71	1	14	+46	-10

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

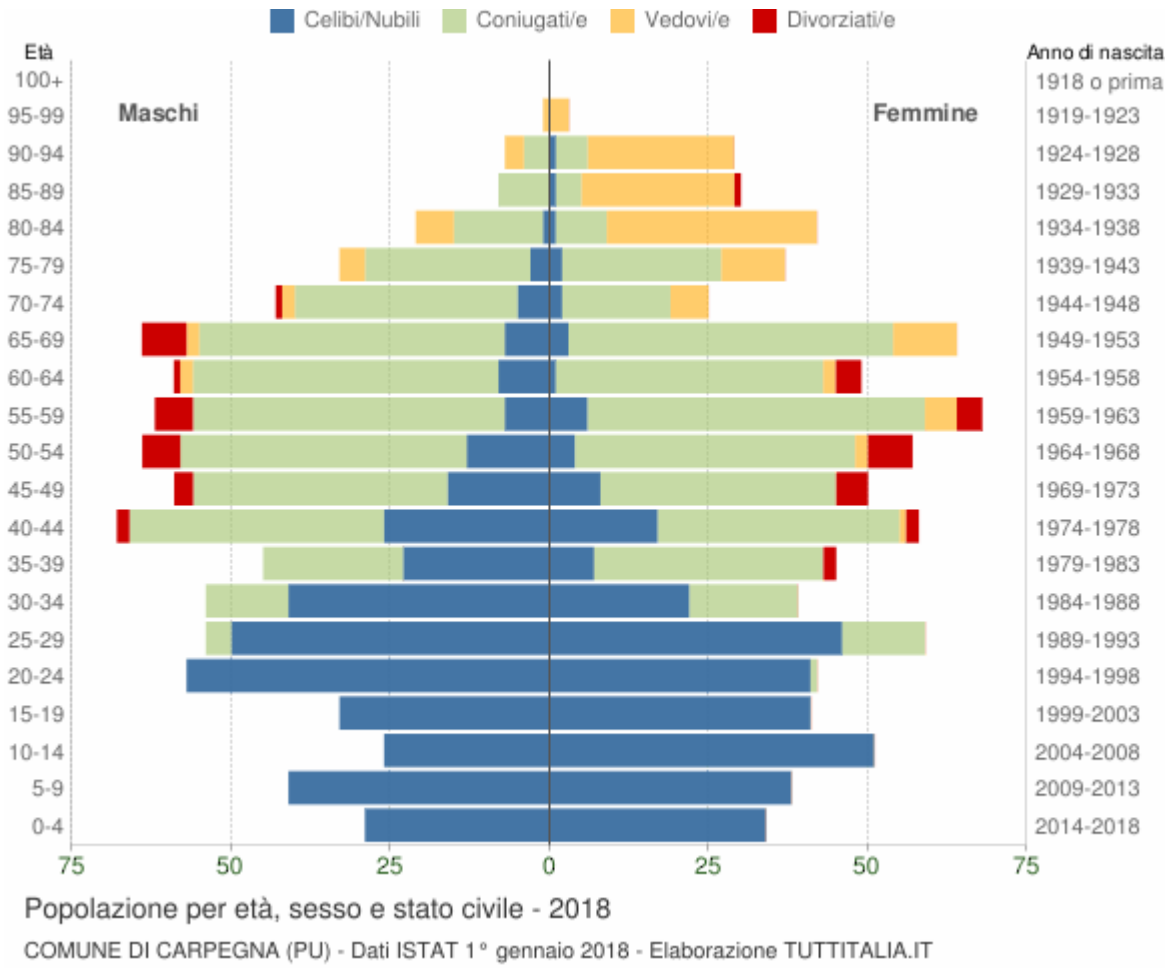
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	20	-	14	-	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre	10	-10	21	+7	-11
2004	1 gennaio-31 dicembre	20	+10	17	-4	+3
2005	1 gennaio-31 dicembre	16	-4	30	+13	-14
2006	1 gennaio-31 dicembre	9	-7	18	-12	-9
2007	1 gennaio-31 dicembre	15	+6	31	+13	-16
2008	1 gennaio-31 dicembre	13	-2	25	-6	-12
2009	1 gennaio-31 dicembre	14	+1	24	-1	-10
2010	1 gennaio-31 dicembre	10	-4	19	-5	-9
2011 (1)	*1 gennaio-8 ottobre*	*17*	*+7*	*13*	*-6*	*+4*
2011 (2)	*9 ottobre-31 dicembre*	*6*	*-11*	*7*	*-6*	*-1*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	23	+13	20	+1	+3
2012	1 gennaio-31 dicembre	16	-7	29	+9	-13
2013	1 gennaio-31 dicembre	7	-9	26	-3	-19
2014	1 gennaio-31 dicembre	15	+8	16	-10	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	20	+4	-1
2016	1 gennaio-31 dicembre	10	-9	21	+1	-11
2017	1 gennaio-31 dicembre	13	+3	24	+3	-11
2018	1 gennaio-31 dicembre	10	-3	21	-3	-11

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carpegna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

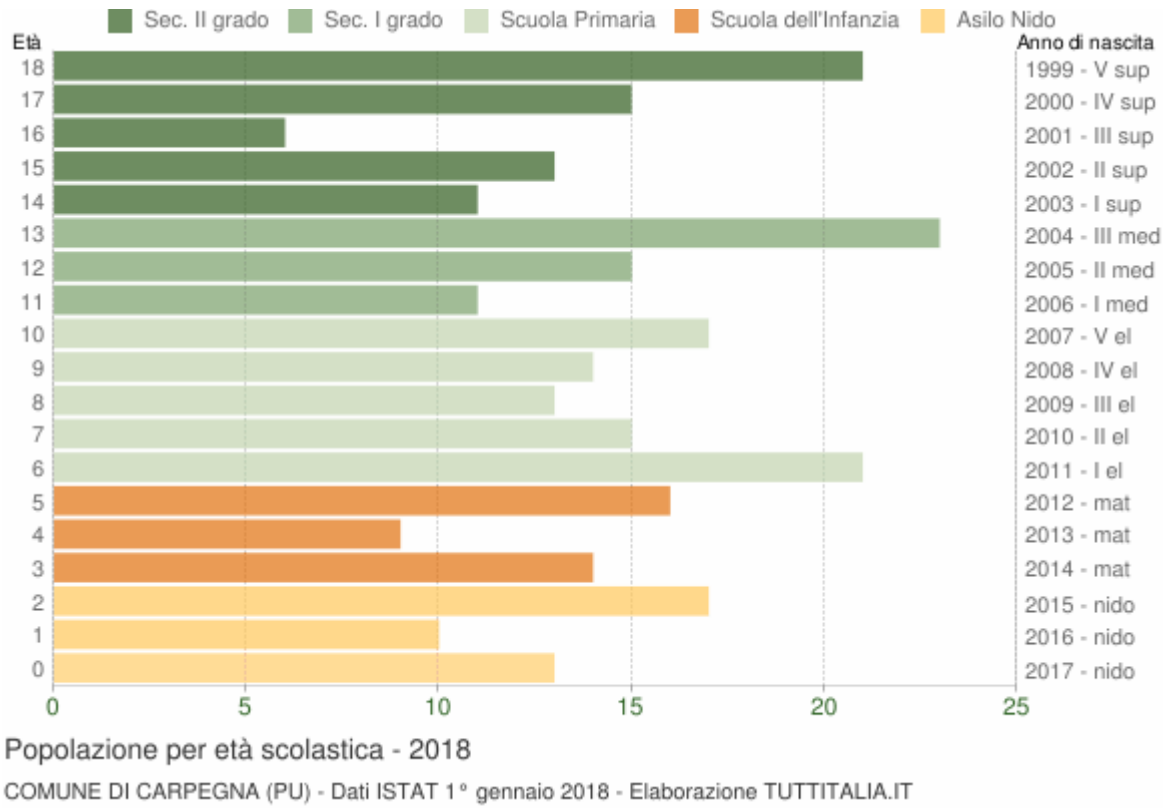
Distribuzione della popolazione 2018 – Carpegna

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	63	0	0	0	29 46,0%	34 54,0%	**63**	3,7%
5-9	79	0	0	0	41 51,9%	38 48,1%	**79**	4,7%
10-14	77	0	0	0	26 33,8%	51 66,2%	**77**	4,6%
15-19	74	0	0	0	33 44,6%	41 55,4%	**74**	4,4%
20-24	98	1	0	0	57 57,6%	42 42,4%	**99**	5,9%
25-29	96	17	0	0	54 47,8%	59 52,2%	**113**	6,7%
30-34	63	30	0	0	54 58,1%	39 41,9%	**93**	5,5%
35-39	30	58	0	2	45 50,0%	45 50,0%	**90**	5,3%
40-44	43	78	1	4	68 54,0%	58 46,0%	**126**	7,5%
45-49	24	77	0	8	59 54,1%	50 45,9%	**109**	6,5%
50-54	17	89	2	13	64 52,9%	57 47,1%	**121**	7,2%
55-59	13	102	5	10	62 47,7%	68 52,3%	**130**	7,7%
60-64	9	90	4	5	59 54,6%	49 45,4%	**108**	6,4%
65-69	10	99	12	7	64 50,0%	64 50,0%	**128**	7,6%
70-74	7	52	8	1	43 63,2%	25 36,8%	**68**	4,0%
75-79	5	51	14	0	33 47,1%	37 52,9%	**70**	4,1%
80-84	2	22	39	0	21 33,3%	42 66,7%	**63**	3,7%
85-89	1	12	24	1	8 21,1%	30 78,9%	**38**	2,2%
90-94	1	9	26	0	7 19,4%	29 80,6%	**36**	2,1%
95-99	0	0	4	0	1 25,0%	3 75,0%	**4**	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	**0**	0,0%
Totale	712	787	139	51	828 49,0%	861 51,0%	1.689	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2018

Distribuzione della popolazione di Carpegna per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2018/2019 le Carpegna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

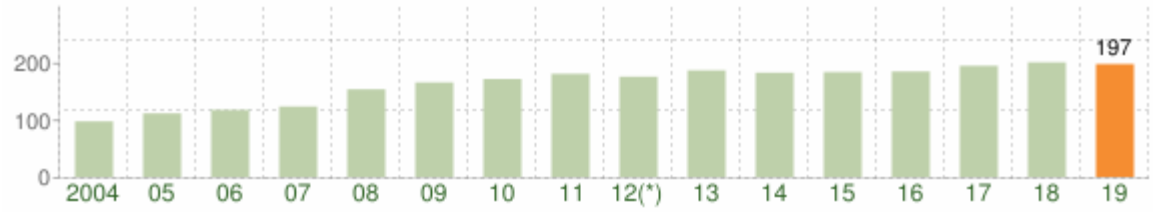
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	6	7	**13**
1	5	5	**10**
2	5	12	**17**
3	7	7	**14**
4	6	3	**9**
5	8	8	**16**
6	12	9	**21**
7	6	9	**15**
8	6	7	**13**
9	9	5	**14**
10	6	11	**17**

11	6	5	**11**
12	4	11	**15**
13	7	16	**23**
14	3	8	**11**
15	3	10	**13**
16	5	1	**6**
17	6	9	**15**
18	7	14	**21**

Cittadini stranieri Carpegna 2018

Popolazione straniera residente a Carpegna al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



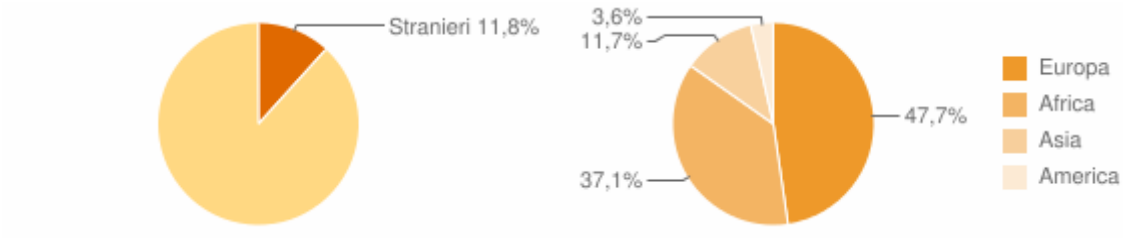
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

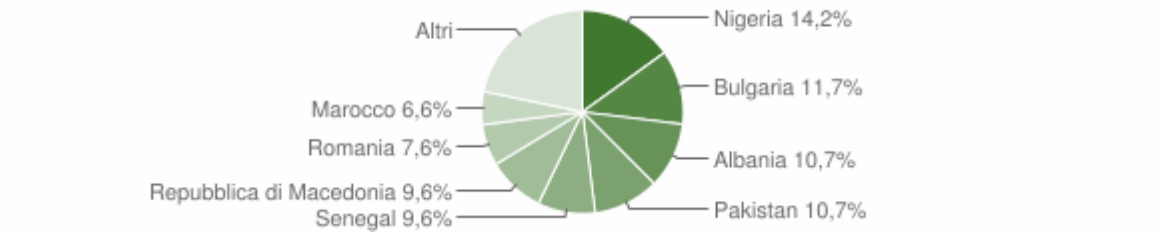
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carpegna al 1° gennaio 2019 sono **197** e rappresentano l'11,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Nigeria** con il 14,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Bulgaria** (11,7%) e dall'**Albania** (10,7%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Bulgaria	Unione Europea	10	13	23	11,68%
Albania	Europa centro orientale	7	14	21	10,66%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	11	8	19	9,64%
Romania	Unione Europea	3	12	15	7,61%
Ucraina	Europa centro orientale	0	3	3	1,52%
Polonia	Unione Europea	1	1	2	1,02%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	1	1	2	1,02%
Regno Unito	Unione Europea	1	1	2	1,02%
Germania	Unione Europea	1	1	2	1,02%
San Marino	Altri paesi europei	2	0	2	1,02%
Francia	Unione Europea	1	0	1	0,51%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,51%
Belgio	Unione Europea	0	1	1	0,51%
	Totale Europa	38	56	94	47,72%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale	12	16	28	14,21%
Senegal	Africa occidentale	11	8	19	9,64%
Marocco	Africa settentrionale	6	7	13	6,60%
Etiopia	Africa orientale	3	3	6	3,05%
Gambia	Africa occidentale	1	4	5	2,54%
Guinea	Africa occidentale	0	1	1	0,51%
Egitto	Africa settentrionale	1	0	1	0,51%
	Totale Africa	34	39	73	37,06%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	3	1	4	2,03%
Argentina	America centro meridionale	1	0	1	0,51%
Brasile	America centro meridionale	0	1	1	0,51%
Colombia	America centro meridionale	1	0	1	0,51%
	Totale America	5	2	7	3,55%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	21	0	21	10,66%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,51%
Afghanistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,51%
	Totale Asia	22	1	23	11,68%

1.2 – TERRITORIO

Regione	Marche
Provincia	Pesaro e Urbino
Sigla Provincia	PU
Frazioni nel comune	6
Superficie (Kmq)	28,94
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	57,64 all'1.01.2019

Strumenti Urbanistici vigenti:

P.R.G. – approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 24.01.2011

1.3 – RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELL'ENTE

Scuola dell'infanzia	Posti n.	56
Scuola primaria	Posti n.	120
Scuola secondaria di Primo grado	Posti n.	72
Strutture residenziali per anziani	n.	1
Farmacie Comunali	n.	==
Depuratori acque reflue	n.	1
Rete acquedotto	Km	72,00
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq	0,01
Punti luce Pubblica illuminazione	n.	720
Rete gas	Km	20,912
Discariche rifiuti	n.	==
Mezzi operativi per gestione territorio	n.	11
Veicoli a disposizione	n.	2

ACCORDI DI PROGRAMMA
Nessuno

CONVENZIONI	
Centro servizi Territoriali (Informatica e Telecomunicazione - collegamento al sistema camerale)	Convenzione con la Provincia PU
Funzioni relative al trattamento previdenziale del personale	Convenzione con Sant'Angelo in Vado PU
Servizio di documentazione dei Servizi Informatici	Convenzione con la Regione Marche
Attività di aggiornamento per il personale dipendente	Convezione con Sant'Angelo in Vado PU
Attività di supporto tecnico delle entrate tributarie comunali	Convezione con Sant'Angelo in Vado PU
Gestione Rete Bibliotecaria Integrata	Convenzione Carpegna - Pietrarubbia - Macerata Feltria - Montecopiolo
Convenzione di Polizia Municipale	Convenzione Carpegna – Macerata Feltria
Servizi sociali	Unione Montana del Montefeltro
S.U.A.P.	Unione Montana del Montefeltro

2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'art. 112 del TUEL 267/00 dispone che "gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali". I successivi articoli del TUEL dettano disposizioni relative alla gestione dei servizi pubblici locali distinguendoli a seconda che siano di rete, di rilevanza economica o privi di rilevanza economica. I servizi di rete e quelli di rilevanza economica sono soggetti a particolari discipline improntate all'ordinamento europeo, soprattutto in tema di affidamento. L'Ente locale, infatti, può scegliere come modalità di gestione del servizio l'affidamento (o concessione) ad un soggetto terzo, selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica (gara), l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara, oppure l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (gestione in-house).

Tra i servizi privi di rilevanza economica, la normativa vigente distingue i servizi indispensabili (fra i quali, ad esempio, la protezione civile, la polizia locale, l'elettorale, ecc.) ed i servizi a domanda individuale cioè quelle attività non gratuite gestite dall'Ente erogate a richiesta dell'utente, il quale è tenuto a pagare un corrispettivo in cambio del servizio.

2.1 - Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto:

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	Diretta	
Refezione scolastica	Appalto	Mensa Scuola Infanzia
Trasporto Scolastico	Diretta	

Manutenzione immobili e strade	Diretta	
Imposta comunale sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	Diretta	
Illuminazione votiva	Diretta	
Spazzamento strade	Diretta	
Anagrafe e stato civile	Diretta	
Organi istituzionali	Diretta	
Ufficio tecnico	Diretta	
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta	

2.2 - Servizi gestiti in concessione a privati:

Servizi	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Andreani Tributi S.r.l.	03.08.2020
Palestra e campetti esterni	Polisportiva Mirka Santini	31.08.2020
Campo da calcio	A.S.D. Carpegna calcio	30.06.2022

2.3 - Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate:

Servizio	Modalità di svolgimento svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: • famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti • anziani • immigrazione	Delega	Ambito Sociale n. 5 (Unione Montana del Montefeltro)	31/12/2019
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Petriano PU	31/12/2019
Gestione servizio Polizia locale tra i Comuni di Macerata Feltria e Carpegna	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Macerata Feltria	09/04/2024
SUAP	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Unione Montana del Montefeltro PU	28/03/2021
Catasto	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Unione Montana del Montefeltro PU	31/12/2019

2.4 - Servizi gestiti tramite enti o società partecipate:

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	Marche Multiservizi S.p.A.
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento strade)	Appalto	Marche Multiservizi S.p.A.
Servizio di illuminazione pubblica	Concessione	Marche Multiservizi S.p.A.

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- **Enti strumentali controllati: Nessuno**

- **Enti strumentali partecipati:**

ENTE	Attività svolta	% di proprietà al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio 2018
Consorzio Urbino ed il Montefeltro	Valorizzazione e promozione turistica e territoriale	0,274%	- € 9.318,00
Autorità di Ambito Ottimale n. 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino	Consorzio di funzioni obbligatorie ai sensi della legge regionale n. 30/2011 "Disciplina delle risorse idriche"	0,67%	€ 1.541.765,62 (Avanzo di Amministrazione)
A.T.A. Rifiuti dell'ambito territoriale 1 - Pesaro e Urbino	Consorzio di funzioni obbligatorie ai sensi della legge regionale Marche n. 24/2009 "Organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati"	0,59%	Rendiconto non approvato

- **Società controllate:** **Nessuna**

- **Società partecipate:**

Società	Attività svolta/Funzioni attribuite	% di proprietà	Bilancio d'esercizio 2018
AMIR S.p.A.	*Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.* **Con provvedimento n. 36 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato la dismissione.**	0,0008351	€ 2.858.952,00
Società Intercomunale Servizi S.p.A. in liquidazione	*In data 27.06.2011, con verbale dell'assemblea dei soci, la società è stata posta in "liquidazione".* **Con provvedimento n. 36 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato la dismissione.**	0,5000	- € 13.043,00
Marche Multiservizi S.p.A.	*Attività e servizi pubblici e di pubblica utilità, quali gestione e distribuzione gas, elettricità, servizio idrico integrato, igiene urbana ecc.* **Dal 28.05.2018**	0,00049	€ 12.777.690,00

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare

alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

3.1 – Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente (Anno 2015) € 273.951,79

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31.12.2018	€ 302.290,24
Fondo cassa al 31.12.2017	€ 263.585,65
Fondo cassa al 31.12.2016	€ 126.446,66

Utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Anno di riferimento	Giorni di utilizzo	Costo interessi passivi
Anno 2018	n. 0,00	€ 0,00
Anno 2017	n. 0,00	€ 0,00
Anno 2016	n. 2,00	€ 4,56

3.2 – Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate Tit. 1-2-3 (b)	Incidenza % (a/b)
Anno 2018	€ 29.406,70	€ 1.357.118,89	1,77%
Anno 2017	€ 26.681,88	€ 1.354.735,54	1,98%
Anno 2016	€ 29.406,70	€ 1.491.268,15	1,97%

3.3 – Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
Anno 2018	€ 0,00
Anno 2017	€ 0,00
Anno 2016	€ 0,00

3.4 – Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad € 29.833,94 per il quale il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 31

del 31.07.2017 (Rettifica riaccertamento straordinario all'01.01.2015), ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari ad € 994,46.

3.5 – Ripiano ulteriori disavanzi

Con deliberazione n. 31 del 31.07.2017, il Consiglio Comunale ha rideterminato il disavanzo al 31.12.2014 in € 186.868,98.

Con deliberazione n. 39 del 27.10.2017, il Consiglio Comunale ha approvato un piano di riequilibrio finanziario decennale ai sensi dell'articolo 243 bis del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 determinando una rata costante di € 17.355,77 a partire dall'annualità 2017.

Con deliberazione n. 28/2019/PRSP, depositata in data 16.05.2019, la Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario.

4 – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

4.1 – Personale

Personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Area I - Amministrativo			
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	1	Servizi Dem.e Soc.
Istruttore Amministrativo	C	1	
Istruttore Vigile Urbano	C	1	
Collaboratore Professionale Autista scuolabus	B3	1	

Area II - Economica-Finanziaria			
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D		
Istruttore amministrativo	C	2	

Area III - Lavori pubblici ed Edilizia privata			
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	1	
Istruttore Geometra	C	1	
Collaboratore professionale	B3	3	
	Totale	***11***	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio:

Anno di riferimento	Dipendenti a tempo indeterminato escluso il Segretario comunale	Spesa di personale compresa la spesa del Segretario comunale (a)	Spesa corrente (b)	Incidenza % spesa personale (a) /spesa corrente (b)
Anno 2018	n. 11	€ 425.975,21	€ 1.235.014,99	34,49%
Anno 2017	n. 12	€ 458.512,30	€ 1.254.494,73	36,55%
Anno 2016	n. 12	€ 477.215,46	€ 1.311.740,36	36,38%
Anno 2015	n. 12	€ 456.884,92	€ 1.417.226,18	32,24%
Anno 2014	n. 12	€ 459.124,70	€ 1.353.695,86	33,92%

5 – COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI FINANZA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI.

5.1 Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

A partire dal 2016, il quadro della programmazione finanziaria degli enti territoriali è mutato profondamente.

Da un lato, è entrato a regime il nuovo sistema contabile previsto dal D. Lgs. 118/2011, imperniato sul carattere triennale del bilancio e sul concetto di esigibilità delle entrate e delle spese.

Dall'altro lato è stato superato il Patto di stabilità interno ed è stato introdotto un nuovo vincolo basato sull'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio in termini di sola competenza.

La riforma delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali è stata consolidata con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Il Legislatore, infatti, ha previsto che gli enti territoriali conseguano un unico obiettivo costituito dall'equilibrio fra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza (senza alcuna esclusione di voci di entrata e di spesa), come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge n. 243 del 2012.

La riforma delle regole in parola, che ha trovato piena attuazione con l'articolo 1, commi da 463 a 508, della legge di bilancio 2017, prevede, al comma 466, che, a decorrere dal 2017, gli enti territoriali conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio) e che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso

all’indebitamento (mentre non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l’approvazione del rendiconto dell’anno precedente). A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La disciplina del saldo di finanza pubblica è stata recentemente oggetto di alcune pronunce della Corte costituzionale (sentenza n. 247/2017 e n.101/2018), che ne impongono una sostanziale rilettura.

In particolare, la Corte ha affermato che le limitazioni all’utilizzo dell’avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali.

Lo Stato, infatti, non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, “espropriare” gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità. Ciò vale innanzitutto per l’avanzo di amministrazione, ma soprattutto per il fondo pluriennale vincolato, che accoglie risorse già impegnate, dietro alle quali, quindi, c’è un debito.

La seconda sentenza della Corte Costituzionale ha reso ineludibile un intervento “a monte” sia sulla leggi ordinarie, sia sulla legge rinforzata n. 243/2012. In sintesi, occorre prendere atto che le limitazioni all’utilizzo di entrate confluite in avanzo o nel Fondo pluriennale vincolato non sono legittime.

Sulla scorta delle sentenze della Corte Costituzionale la circolare n.25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato ha in parte sbloccato l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione già per l’anno 2018, considerandolo entrata utile ai fini del conseguimento del saldo di finanza pubblica.

Dall’anno 2019, l’articolo 1 (commi da 820 a 823) della legge n. 145 del 30.12.2018 ha disciplinato nuovamente i vincoli di finanza pubblica.

In termini operativi, la programmazione della spesa pubblica (in particolare gli investimenti) diventerebbe condizionata al solo rispetto degli equilibri del proprio bilancio.

L'assunzione di nuovo indebitamento sarebbe vincolata al solo rispetto dell'articolo 204 del Tuel, che disciplina la sostenibilità del relativo rimborso. In altre parole, occorrerà verificare che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno. Il bilancio di parte corrente dovrà poi assicurare la sostenibilità delle spese relative all'ammortamento dei mutui contratti.

Il fondo pluriennale vincolato continuerà a rilevare ai fini degli equilibri generali di bilancio, anche se proveniente da debito.

Negli ultimi anni il Comune di Carpegna ha sempre rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno e del saldo di finanza pubblica e negli esercizi precedenti.

DUP

Documento Unico di Programmazione SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Periodo 2020-2022

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) - ENTRATE

A.1 – Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.
Nei prossimi anni, compatibilmente con gli eventuali nuovi tagli apportati dal legislatore, il Comune di Carpegna cercherà di contenere al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendo invariata la pressione tributaria.
I riferimenti alle decisioni assunte per il 2019 devono intendersi estesi in termini generali all'anno 2020, con diretta influenza sugli esercizi 2021 e 2022.
Il calcolo della TARI sarà impostato come lo scorso anno con l'obiettivo di contenere i costi del gestore.
Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

A.2 – Reperimento ed impiego risorse straordinarie ed in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede il reperimento di alcune risorse straordinarie attraverso gli accertamenti per recupero dell'evasione tributaria.
Per quanto riguarda il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione ai fondi comunitari gestiti direttamente dalla Commissione europea per il tramite della Regione Marche al fine di candidare i propri progetti.

A.3 – Ricorso all'indebitamento ed analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, l'Ente non intende assumere nuovi mutui.

B) - SPESE

B.1 – Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico degli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per le amministrazioni locali che, a fronte delle ridotte risorse disponibili, hanno dovuto far "quadrare i conti" cercando di incidere in modo minimale sui livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino.
Anche nel Comune di Carpegna negli ultimi anni la spesa corrente si è sensibilmente contratta.
Per il 2020/2022 le politiche della spesa saranno orientate al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

B.2 – Programmazione triennale del fabbisogno di personale

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2020-2022

Il presente Piano del fabbisogno di personale del Comune di Carpegna è predisposto in attuazione delle seguenti norme:

- art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 "*Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale"* novellato da ultimo dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017*;*
- art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001 recante "*Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale"* introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017;
- art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 "*Reclutamento del personale*" modificato nel testo che di seguito si riporta: "*Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4",* sostituendo la *programmazione triennale del fabbisogno di personale* di cui all'art. 39 della Legge n. 449/1997 e ss.mm.ii. con il suddetto *Piano triennale dei fabbisogni*.
- DPCM del Dipartimento della Funzione Pubblica dell'8 maggio 2018 (pubblicato in G.U.R.I. n. 173 del 27-07-2018) ad oggetto: *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani del fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"*.

❖ PREMESSE E CONSIDERAZIONI GENERALI

Le novità introdotte dal D.Lgs. n. 75/2017, in vigore dal 22-07-2017, apportano correttivi di fondo in merito alla metodologia da seguire per l'organizzazione e la determinazione del fabbisogno del personale di ogni singolo ente; previsioni che discendono direttamente dalle indicazioni dettate dalla legge delega n. 124/2015, c.d. riforma Madia.

Tra le principali misure introdotte dal decreto troviamo il progressivo superamento della cd. "dotazione organica" e l'introduzione del "Piano triennale di fabbisogno di personale" con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime transitorio per superare il precariato storico; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS. al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la parità di trattamento tra categorie omogenee e l'accelerazione delle procedure negoziali.

Occorre subito evidenziare che il legislatore non "sopprime" la dotazione organica, bensì stabilisce che essa sia una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel piano del fabbisogno.

La dotazione organica discende, a questo punto, dal documento di programmazione del fabbisogno di personale che deve predisporsi nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e con i suggerimenti procedurali dettati dalle *Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche* pubblicate con decreto 8 maggio 2018 ed entrate in vigore dopo la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale avvenuta il 27 luglio 2018.

Le Linee di indirizzo di cui sopra, infatti, essendo adottate con decreto di natura non regolamentare ed essendo mirate particolarmente alle amministrazioni dello Stato, per esplicita previsione non hanno carattere vincolante per le amministrazioni locali e regionali, e rappresentano, pertanto, una metodologia di orientamento operativa nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Un aspetto degno di rilievo che si ricava dalle Linee guida è, però, quello del ripensamento degli assetti organizzativi dell'ente; il Piano triennale del fabbisogno deve essere inteso come strumento

capace di coniugare l'ottimale impiego di risorse pubbliche disponibili con gli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e di assicurare, da parte delle amministrazioni destinatarie, il rispetto degli equilibri di bilancio. La sua predisposizione deve avvenire, infatti, in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio, in base, quindi, alle risorse finanziarie a disposizione dell'ente e non solo, esclusivamente, in base al limite di spesa massima potenziale.

Nell'ambito di tale indicatore di spesa potenziale massima, come declinato nell'ambito di una eventuale rimodulazione qualitativa e quantitativa della consistenza di organico, le amministrazioni:

- potranno coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, verificando l'esistenza di oneri connessi con l'eventuale acquisizione di personale in mobilità e fermi restando gli ulteriori vincoli di spesa dettati dall'ordinamento di settore con riferimento anche alla stipula di contratti a tempo determinato. Nell'ambito delle suddette facoltà di assunzione vanno ricomprese anche quelle previste da disposizioni speciali di legge provviste della relativa copertura finanziaria, nonché l'innalzamento delle facoltà derivante dall'applicazione dell'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. n. 75 del 2017. In questo senso, l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovranno indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano distinguendo per ogni anno le somme quantificate:
  - sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato.

    In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo. Ciò in quanto trattasi di personale in servizio, sia pure non di ruolo, per il quale l'amministrazione sostiene l'onere del trattamento economico nei termini previsti dalla normativa vigente. La spesa del personale in part-time è da considerare in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione. Nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto va indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione all'eventualità di un ritorno al tempo pieno;
  - sulla base dei possibili costi futuri da sostenere per il personale assegnato in mobilità temporanea presso altre amministrazioni (in uscita) per valutare gli effetti in caso di rientro;
  - con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale prevista dagli articoli 7 e 36 del D.Lgs. 165/2001, nonché le limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28 , del D.L. 78/2010 e dall'art. 14 del D.L. 66/2014. I rapporti di lavoro flessibile vanno rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale pur non determinando riflessi definitivi sul PTFP;
  - con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'articolo 14, comma 7, del D.L. 95/2012;
  - in ragione delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto, ove previsti, degli ulteriori limiti connessi a tale facoltà con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale;
  - necessarie per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
  - connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del DPCM 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea (acquisizione di personale in comando, fuori ruolo o analoghi istituti).

Rimane confermato che il Piano triennale dei fabbisogni di personale, configurandosi come atto di programmazione, deve essere adottato ogni anno dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001) e che ha, nel contempo, una valenza triennale.
La sua adozione è sottoposta alla preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali (articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 165/2001).

L'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34 del 30-04-2019, convertito in Legge n. 58 del 28-06-2019, ha previsto un nuovo modo di calcolo delle possibili assunzioni con successiva rideterminazione in aumento o in diminuzione del limite al trattamento accessorio. Le nuove regole, in particolare quelle inerenti le nuove assunzioni a tempo indeterminato e sulla spesa del personale, non sono immediatamente operative, essendo rinviate alla data che sarà fissata da uno specifico Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione.

Pertanto, il presente Piano, potrebbe essere oggetto di riesame a seguito dell'entrata in vigore di tale decreto.

❖ VINCOLI DI SPESA DEL PERSONALE E SPESA POTENZIALE MASSIMA

✓ Personale non dirigenziale a tempo indeterminato

La predisposizione del presente Piano del fabbisogno di personale, in attesa dell'entrata in vigore del Decreto previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, tiene conto dei vigenti vincoli di natura finanziaria implicanti un'attività di analisi e di rappresentazione delle esigenze dell'ente sotto il duplice profilo quantitativo (consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere le mansioni amministrative) e qualitativo (tipologie di professioni o competenze meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione in ragione degli obiettivi da realizzare) con uno sguardo attento alle disposizione normative in materia di contenimento della spesa del personale.
Ad oggi, per quanto sopra, gli enti locali sono chiamati alla riduzione delle spese del personale secondo i criteri dettati dalle sotto elencate norme:

- *per i Comuni con pop. > 1.000 abitanti trova applicazione il comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 il quale stabilisce che "ai fini del concorso delle Autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli Enti sottoposti al Patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) abrogato; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di Uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della Contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le Amministrazioni statali";*
- *tale disposizione deve essere letta in combinato disposto col comma 557-quater, ai sensi del quale, "ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" (ossia rispettare il principio del contenimento della spesa rispetto alla media del triennio 2011-2013);*
- *quanto sopra è stato chiarito, dalla Corte dei Conti Sez. Autonomie, con le deliberazioni n. 25/SEZAUT/2014/QMIG, n. 27/SEZAUT/2015/QMIG e n. 16/SEZAUT/2016/QMIG, secondo le*

quali alla luce della normativa introdotta dalla legge di stabilità 2016 e del nuovo sistema di armonizzazione contabile, permane, a carico degli enti locali l'obbligo di ridurre l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, secondo il parametro individuato dal comma 557-quater, da intendere in senso statico, con riferimento al triennio 2011-2013;

— *in particolare, la deliberazione della sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 25/2014 ha enunciato il seguente principio di diritto: "A seguito delle novità introdotte dal nuovo art. 1, comma 557 quater, della legge n. 296/2006, il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo, senza, cioè, alcuna possibilità di ricorso a conteggi virtuali. Nel delineato contesto, le eventuali oscillazioni di spesa tra un'annualità e l'altra, anche se causate da contingenze e da fattori non controllabili dall'ente, trovano fisiologica compensazione nel valore medio pluriennale e nell'ampliamento della base temporale di riferimento".*

Sulla scorta dei dati finanziari risultanti dai documenti contabili, approvati ed esecutivi, il valore medio della spesa di personale del Comune di CARPEGNA, per il triennio 2011 – 2012 – 2013, è consolidata in **€ 495.035,42.**

Tale importo è stato definito operando la media sulla somma dei seguenti valori finanziari:

- ✓ anno 2011 spesa annuale del personale pari a € 543.603,29;
- ✓ anno 2012 spesa annuale del personale pari a € 481.782,20;
- ✓ anno 2013 spesa annuale del personale pari a € 459.720,76.

Per il calcolo della spesa annuale da considerare ai fini del divieto del suo superamento è stato fatto riferimento ai criteri di calcolo riferiti alle voci di spesa esenti e le specifiche deroghe previste dalla legislazione vigente. A tal fine si richiama l'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 che esclude dal calcolo gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e le componenti da togliere dell'ammontare della spesa individuate dalla Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 13/2015.

Tale valore rappresenta, per l'ente, il **"***valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile***"** ai fini della definizione del presente Piano triennale del fabbisogno di personale, partendo dalla attuale e vigente dotazione organica, con il corrispondente valore di spesa.

In concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. n. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima.

❖ LIMITI ASSUNZIONALI PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ED ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO FLESSIBILE, ORDINARIO E SPECIALE

(personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, lavoro occasionale ex art. 54 D.L. n. 50/2017).

Le limitazioni assunzionali del personale a tempo determinato sono disciplinate dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

- ***Normativa storica***
  - — *limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 276/2003, e successive modificazioni*

ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Detti limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

- *limite del 100 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.*
- *sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste per le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

- ***Deroga per personale a carattere stagionale***
  - *E' prevista, ai sensi dell'art. 22, commi 1-3, del D.L. n. 50/2017, la facoltà per i Comuni di assumere personale a tempo determinato a carattere stagionale, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel rispetto delle procedure di natura occasionale ad evidenza pubblica, a condizione che gli oneri siano integralmente a carico di risorse già incassate, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.*

Con riferimento al limite di spesa imposto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, per il ricorso a tali tipologie contrattuali, si fa presente che per il Comune di Carpegna la totalizzazione delle stesse relative all'anno 2009 ammonta ad **€ 28.536,16**.

❖ ASSETTO ORGANIZZATIVO E DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE

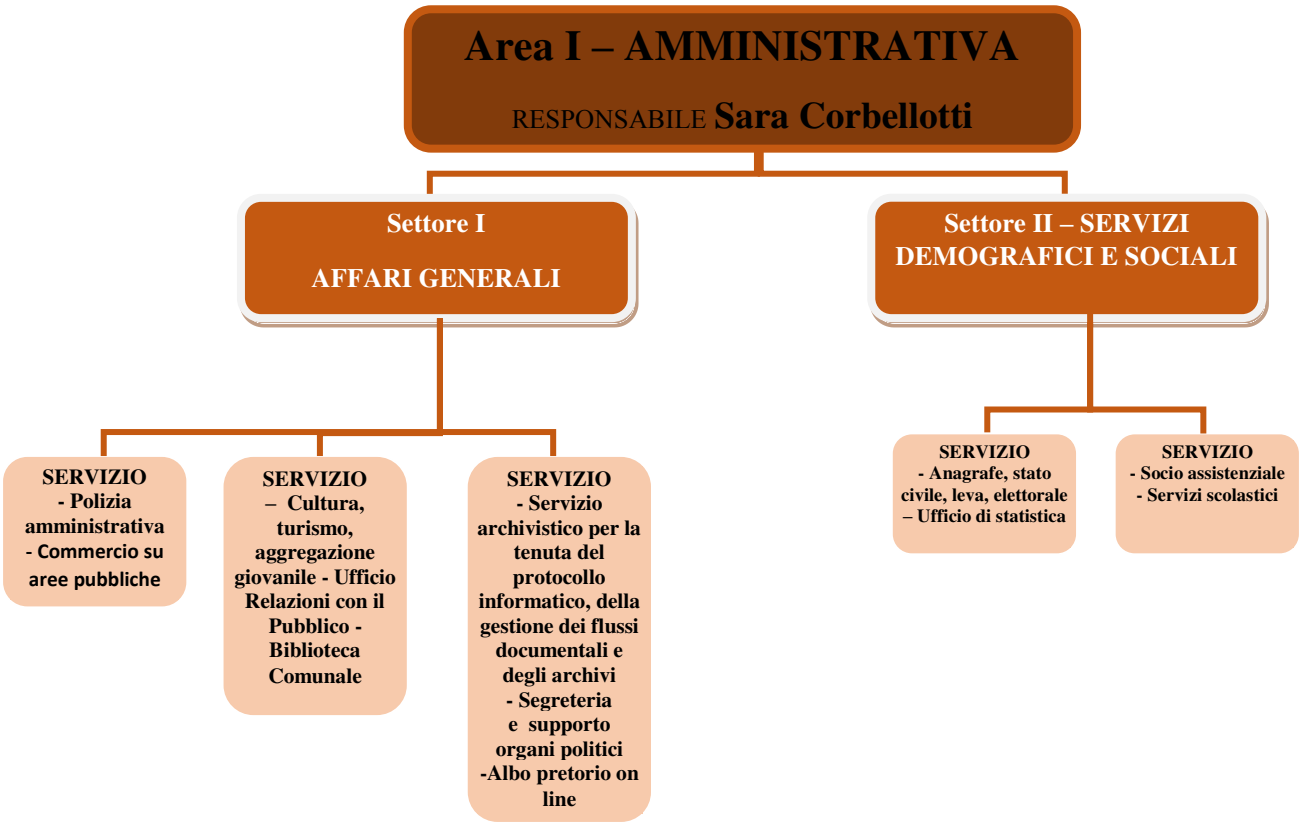
L'organigramma del Comune di Carpegna è concepito per Aree e servizi cui sono demandati dalla Giunta "blocchi" omogenei di finalità da conseguire attraverso un dato numero di obiettivi gestionali.

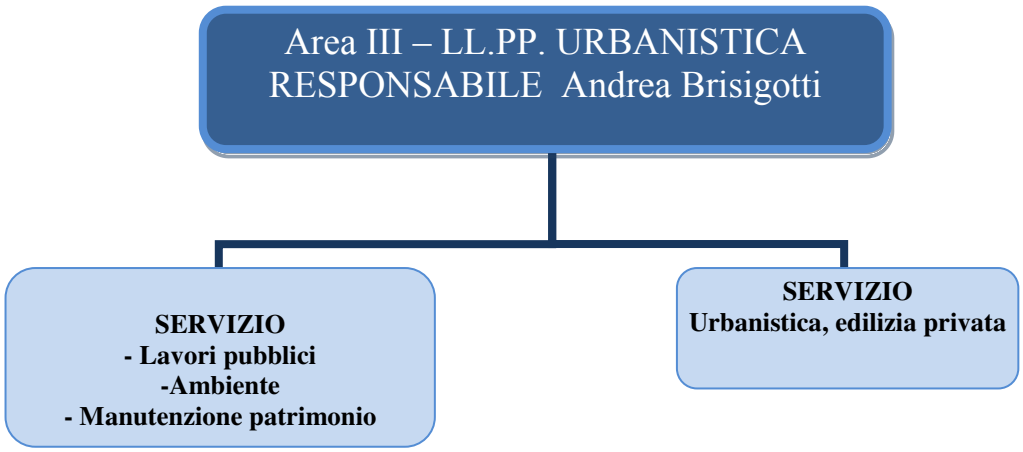
Ciascuna area strategica coincide, dal punto di vista gestionale, con le rispettive Aree che, dal punto di vista finanziario, hanno anche funzione di Centri di responsabilità.

Tre sono le Aree che costituiscono la macrostrutture alla base dell'assetto organizzativo del Comune di Carpegna:

- **Area I – Amministrativa**
- **Area II – Contabile**
- **Area III – Tecnica**.

Ciascuna Area gestisce i servizi che seguono:





Il servizio di Segreteria Comunale è gestito in forma associata (convenzione art. 30 TUEELL) con i Comuni di Petriano (ente capofila), Borgo Pace e Macerata Feltria.

Con deliberazione di C.C. n. 07 del 28.03.2019 è stata approvata una Convenzione ex art. 30 TUEELL tra i Comuni di Macerata Feltria (ente capofila) ed il Comune di Carpegna per la gestione associata di tutte le funzioni attribuite alla Polizia Locale da Leggi e Regolamenti nell'ambito del territorio di competenza. Il personale assegnato alla Convenzione mantiene, sotto il profilo giuridico ed economico, il proprio rapporto col Comune di appartenenza con compensazione dei costi.

La dotazione organica vigente è stata determinata, da ultimo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 18/07/2019 e conta ad oggi n.10 posti occupati a fronte di n. 13 posti previsti che sono suddivisi, fra le 3 Aree, come segue:

AREA I - AMMINISTRATIVA

Profili professionali	Categoria	Posizione economica	Dipendente
Istruttore Direttivo – *Titolare P.O.*	**accesso D1**	**D6**	**Sara Corbellotti**
Istruttore Amministrativo	**C**	**C6**	**Giuseppina Corbellotti**
Agente Polizia Municipale	**accesso C**	**C5**	**Gian Paolo Gordiani**
Collaboratore – Autista scuolabus	**accesso B3**		**Da ricoprire part-time 50%**
Collaboratore Amm.vo	**Accesso B3**		**Da ricoprire part.time 50%**

AREA II - CONTABILE

Profili professionali	Categoria	Posizione	Dipendente
Istruttore Direttivo – *Titolare P.O.*	**D**		**Da ricoprire ***
Istruttore Contabile	**C**	**C2**	**Angela Corbellotti**
Istruttore Contabile	**C**	**C5**	**Daniela Maioli**

** attualmente coperto con personale a tempo determinato in extra orario da altro Ente per ore 7 settimanali*

AREA III – TECNICA

Profili professionali	Categoria	Posizione economica	Dipendente
Istruttore Direttivo	**D**	**D3**	**Andrea Brisigotti**
Istruttore Tecnico	**C**	**C2**	**Marco Santi**
Collaboratore professionale – Conduttore macchine complesse	**accesso B3**	**B6**	**Fabrizio Ligi**
Collaboratore professionale – Conduttore macchine complesse	**accesso B3**	**B7**	**Rodolfo Bicchierini**
Collaboratore professionale – Conduttore macchine complesse	**accesso B3**	**B3**	**Davide Cima**

DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE

Struttura Organizzativa Profilo Professionale	Categoria	Posti previsti	Posti occupati	Posti vacanti
Area I - Amministrativa				
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D1	1	1	
Agente Polizia Municipale	C	1	1	
Istruttore Amministrativo	C	1	1	
Collaboratore Professionale Autista Scuolabus	B3	1 al 50%		1 al 50%
Collaboratore Amministrativo	B3	1 al 50%		1 al 50%
Area II - Economico-Finanziaria				
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D1	1		1
Istruttore Amministrativo	C	2	2	
AREA III - Lavori pubblici ed Edilizia privata				
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D1	1	1	
Istruttore Tecnico	C	1	1	
Collaboratore Professionale	B3	3	3	
Totale		***13***	***10***	***3***

❖ ATTI ASSUNTI IN MATERIA DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Piano del fabbisogno di personale relativo al triennio 2019-2021 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 in data 28/03/2019 come allegato al DUP e modificato con delibera di G.C. n. 55 del 27/06/2019 e delibera di G.C. n. 63 del 18/07/2019 prevedeva le seguenti assunzioni:

PIANO ASSUNZIONI 2019					
unità	**categoria**	**Profilo pro.le**	**Modalità di accesso** (1)	**Facoltà assunzionale**	**Facoltà utilizzata**
1 part-time 50%	B accesso B3	Collaboratore Amm.vo	concorso	14.424,04	10.348,61

PIANO ASSUNZIONI 2020					
unità	**categoria**	**Profilo professionale**	**Modalità di accesso** (1)	**Facoltà assunzionale**	**Facoltà utilizzata**
1 part-time 50%	B3	Collaboratore esterno - autista scuolabus	concorso	20.697,21	10.348,61
1	C	Agente Polizia	concorso	22.091,49	22.091,49
PIANO ASSUNZIONI 2021					
unità	**categoria**	**Profilo pro.le**	**Modalità di accesso** (1)	**Facoltà assunzionale**	**note**
Da definire	Da definire			10.348,60	Da definire in base a future esigenze ed evoluzioni

1) Fatto salvo il rispetto del previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ed obbligatoria di cui agli articoli 30 e 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Rispetto al programma sopra evidenziato si rappresenta quanto segue:

— **Istruttore Direttivo Contabile:** il pensionamento, avvenuto nell'anno 2013, dava resti assunzionali pari ad **€ 14.388,05** (60% del tabellare Cat. D1+13^ - utilizzabili entro il 2019) saranno utilizzati per l'assunzione, entro dicembre 2019, di n.1 collaboratore amministrativo accesso B3 part-time 50% Area Amministrativa.

— **Collaboratore professionale elettricista:** il pensionamento, avvenuto dal 01/02/2018, dava resto assunzionale pari ad **€ 20.697,21** che è stato però utilizzato per copertura ripiano debito fino al 31/12/2026.

❖ NUOVO FABBISOGNO E SCELTE ORGANIZZATIVE DELL'ENTE

Gli artt. 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001 dispongono che i Dirigenti "*propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4 […]*. Ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) invece "*Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale".*

✓ Verifica eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 165/2001

A seguito della verifica annuale compiuta dai singoli Responsabili di Area, ognuno per la propria articolazione organizzativa, si ATTESTA che il Comune di Carpegna non ha personale in soprannumero rispetto alla dotazione organica vigente, né eccedenze di personale riguardo alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'ente.

La condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di personale in servizio a tempo indeterminato extra dotazione organica, mentre la condizione di eccedenza si rileva, oltre che da esigenze funzionali, dalla impossibilità dell'ente di rispettare i vincoli dettati dal legislatore per il tetto di spesa del personale.
A tal fine si assicura che:

- il rapporto medio dipendente-popolazione (pari a 1/128 per i comuni con popolazione da 1.000 a 1.999) è nei limiti di quello definito per gli enti con condizione di dissesto con D.M. dell'Interno 10 aprile 2017 in G.U. serie generale n. 94 del 22.04.2017;
- nell'anno 2019 è stato rispettato il vincolo di cui all'art. 1 comma 557 quater della Legge 296/2006 e ss.mm. (contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013) e si presume verrà rispettato anche nel triennio 2020-2022;
- l'ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e, che, dall'ultimo Rendiconto approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario.

Tale attestazione costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs. n 165/2001 che viene ricondotto e ricompreso nell'ambito del presente Piano così come previsto dalle linee guida citate in premessa.

- ✓ **Assunzioni di personale non dirigenziale a tempo indeterminato**

Pur in presenza di una consistenza di personale al di sotto degli standard minimi essenziali si stabilisce di confermare per gli anni 2020-2021-2022 l'assetto organizzativo dell'ente.

- ✓ **Assunzioni di personale a tempo determinato e ricorso ad altre tipologie di lavoro flessibile, ordinarie e speciali**

Questo Ente dal 1/7/2019 ha sottoscritto Contratto di lavoro a tempo determinato per n.7 ore settimanali per la figura professionale di Istruttore Direttivo Contabile Cat. D.
In merito al ricorso a tali tipologie di lavoro si ritiene che lo stesso possa essere considerato positivamente, nel rispetto del limite di spesa previsto e solo per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, a termini dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017 e, salvo diversa disposizione, nei limiti previsti dall'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015. Si intende quindi confermare anche per il 2020 la copertura del posto vacante di Istruttore Direttivo Contabile Cat D tramite il tempo determinato in attesa di stabilire l'organizzazione definitiva per la copertura del posto.

- ✓ **Assunzioni di personale appartenente alle categorie protette**

Non si rilevano obblighi assuntivi, da parte del Comune di Carpegna per gli anni 2019, 2020 e 2021, a copertura della quota di riserva imposta dalla legge n. 68/1999.

❖ DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE DELL'ENTE

Come già evidenziato in premessa l'articolo 33 del D.L. 34/2019 lega la capacità assunzionale dei comuni non più a percentuali del costo del personale cessato anni precedenti, ma a un valore standard (da definire) di sostenibilità finanziaria delle assunzioni. Si stabilisce, infatti, che i comuni possono assumere:

- *sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione;*
- *non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione;*
- *considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.*

Le assunzioni saranno consentite a condizione:

a) che vi sia coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale;

b) fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

In attesa dell'operatività delle nuove regole, a seguito dell'adozione dello specifico Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, l'ammontare delle disponibilità da destinare alle assunzioni dall'esterno per il triennio in esame del **personale non dirigenziale a tempo indeterminato** *rimane stabilito dall'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 e dall'art. 22, comma 2, del D.L. n. 50/2017 come segue:*

— **Regola generale**

I Comuni con pop. > 1.000 abitanti, nel rispetto del principio del contenimento della spesa rispetto alla media del triennio 2011-2013, possono assumere dipendenti a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa (capacità assunzionale) relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (turn over 100%).

Con la legge di conversione del DL n. 4/2019 gli *enti locali e le regioni potranno utilizzare le capacità assunzionali dell'ultimo quinquennio, per le quote che non sono già state utilizzate purché già contemplate dal programma del fabbisogno dell'esercizio in cui sono maturate.*

Rispetto del rapporto medio dipendente-popolazione valido per gli enti con condizione di dissesto di cui al Decreto Ministro dell'Interno 10 aprile 2017 in G.U. serie generale n. 94 del 22.04.2017.

— **Modalità di calcolo delle capacità assunzioni per gli enti locali**

La Corte dei Conti Sezioni Autonomie con la delibera n. 25/2017 si è pronunciata sulla questione di massima, posta dalla Sezione di Controllo per la regione Sardegna in materia di utilizzo dei resti assunzionali, se si debbano applicare le disposizioni vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale, oppure, se si debba applicare la disciplina vigente al momento del loro utilizzo. La Sezione Autonomie ha enunciato i seguenti principi di diritto:

a. *la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;*
b. *la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione sommando eventuali resti assunzionali;*
c. *i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione.*

Per il Comune di Carpegna il budget assunzionale per il personale a tempo indeterminato non dirigente, nel rispetto di spesa potenziale massima e salvo le future modifiche legislative annunciate, può essere così riassunto:

FACOLTÀ ASSUNZIONALE di COMPETENZA 2020

CESSAZIONI INTERVENUTE O PREVISTE NEL 2019:

— n. 1 dipendente, afferente all'Area I – Amministrativa, con la qualifica di Collaboratore Autista scuolabus di categoria B, posizione giuridica di accesso B3, ed economica B6, con decorrenza 01-06-2019

— n.1 dipendente, afferente all'Area I – Amministrativa, con la qualifica di Agente Polizia Municipale di categoria C, posizione economica C5, con decorrenza 1/01/2020 (assunzione prevedibile nell'anno di cessazione ai sensi dell'art.3 comma 5 sexies del D.L.90/2014 inserito dal D.L. n.4/2019 art.14 bis).

Riferimenti

Categoria giuridica di accesso	*Tabellare (compresa 13^) CCNL 2016-2018*	*Indennità di comparto*	*Indennità ex III q.f. e IV q.f.*	*Spesa annua*	*100% della spesa dei cessati nel 2019 (Art. 3, c. 5, del D.L. n. 90/2014)*
B3 (100%)	€ 20.652,45	€ 44,76	€ 0,00	€ 20.697,21	
C	€ 22.039,41	€ 52,08	€ 0,00	€ 22.091,49	
Spesa relativa alle CESSAZIONI intervenute nel 2019 *(oltre i contributi a c/ente)* *E cessazione 2020 decorrenza inizio anno*				**€ 42.788,70**	
RESTI assunzionali del quinquennio precedente				**Somma non utilizzata nel 2019**	*Resti quinquennio 2015-2019*
TOTALE FACOLTA' ASSUNZIONALE ANNO 2020 *(oltre i contributi a c/ente)*				**€ 42.788,70** **oltre i resti del quinquennio precedente**	*Entro il limite 2011-2013*

FACOLTÀ ASSUNZIONALE DI COMPETENZA 2021

CESSAZIONI PREVISTE NEL 2020:

— cessazione di n.1 unità categoria C – Polizia Municipale dal 1 gennaio 2020 la cui sostituzione è stata prevista nel 2020

Riferimenti

Categoria giuridica di accesso	*Tabellare (compresa 13^) CCNL 2016-2018*	*Indennità di comparto*	*Indennità ex III q.f. e IV q.f.*	*Spesa annua*	*100% della spesa dei cessati nel 2020 (Art. 3, c. 5, del D.L. n. 90/2014)*
-------	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spesa relativa alle CESSAZIONI ipotizzate nel 2020 *(oltre i contributi a c/ente)*				**€ 0,00**	
RESTI assunzionali del quinquennio precedente				**Somma non utilizzata nel 2020**	*Resti quinquennio 2016-2020*
TOTALE FACOLTA' ASSUNZIONALE ANNO 2021 *(oltre i contributi a c/ente)*				**€ 10.348,60** **oltre i resti del quinquennio precedente**	*Entro il limite 2011-2013*

FACOLTÀ ASSUNZIONALE DI COMPETENZA 2022 **CESSAZIONI PREVISTE NEL 2020:** — ad oggi **non** sono previste cessazioni di personale durante tale anno.					**Riferimenti**
Categoria giuridica di accesso	*Tabellare (compresa 13^) CCNL 2016-2018*	*Indennità di comparto*	*Indennità ex III q.f. e IV q.f.*	*Spesa annua*	*100% della spesa dei cessati nel 2020 (Art. 3, c. 5, del D.L. n. 90/2014)*
-------	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spesa relativa alle CESSAZIONI ipotizzate nel 2021 *(oltre i contributi a c/ente)*				**€ 0,00**	
RESTI assunzionali del quinquennio precedente				**Somma non utilizzata nel 2021**	*Resti quinquennio 2017-2021*
TOTALE FACOLTA' ASSUNZIONALE ANNO 2022 *(oltre i contributi a c/ente)*				**€ 0,00** oltre i resti del quinquennio precedente	*Entro il limite 2011-2013*

❖ PROGRAMMAZIONE E RISPETTO DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE

Si riporta, di seguito, il fabbisogno di personale per i triennio 2020/2022 che si intende approvare con il presente Piano.

Il reclutamento del personale a tempo indeterminato avverrà con erosione, "a regime" per l'intera annualità, del budget assunzionale complessivo calcolato sul costo del trattamento economico fondamentale base per 13 mesi come desunto dalla tabella C del CCNL del 21.05.2018 comprensivo dell'indennità di vacanza contrattuale e dell'indennità di comparto nella quota a carico del Bilancio.

Ai fini della quantificazione dei resti da utilizzare per gli anni 2020-2021-2022 si ritiene utile riepilogare le assunzioni programmate per l'anno 2019:

Anno e capacità assunzionale maturata	***Cat.***	***Profilo professionale e orario settimanale***	***Modalità di reclutamento***	***Fabbisogno di spesa annuo e tempistica di assunzione***
BUDGET ASSUNZIONALE dell'anno 2019				**€ 20.697,21**
Resti 2014/2018 per anno 2019				**€ 14.424,04**
Budget utilizzato nell'anno 2019				**€ 10.348,61**
Resto 2015/2019 per anno 2020				**€ 20.697,21**

✓ PIANO OCCUPAZIONALE 2020-2022 – Assunzioni a tempo indeterminato

Anno e capacità assunzionale maturata	*Cat.*	*Profilo professionale e orario settimanale*	*Modalità di reclutamento*	*Fabbisogno di spesa annuo e tempistica di assunzione*
BUDGET ASSUNZIONALE dell'anno 2020 per cessati 2019				**€ 20.697,21**
Resti 2015/2019 per anno 2020				**€ 0,00**
Fabbisogno di personale anno 2020	**B3**	**Collaboratore professionale autista scuolabus**	Procedura concorsuale subordinata all'espletamento delle procedure di mobilità (art. 30 e 34bis del DLgs 165/2001) e previa verifica del vincolo di scorrimento delle graduatorie vigenti.	**Part-time 50% € 10.348,60 (dal 01/01/2020)**
	C	***Istruttore di vigilanza*** (assunzione prevedibile nell'anno di cessazione ai sensi dell'art.3 comma 5 sexies del D.L.90/2014 inserito dal D.L. n.4/2019 art.14 bis)	Procedura concorsuale subordinata all'espletamento delle procedure di mobilità (art. 30 e 34bis del DLgs 165/2001) e previa verifica del vincolo di scorrimento delle graduatorie vigenti.	***€ 22.091,49 (dal 01/01/2020)***
Budget utilizzato nell'anno 2020				**€ 32.440,09**
Resto 2016/2020 per anno 2021				**€ 10.348,61**

Anno e capacità assunzionale maturata	*Cat.*	*Profilo professionale e orario settimanale*	*Modalità di reclutamento*	*Fabbisogno di spesa annuo e tempistica di assunzione*
BUDGET ASSUNZIONALE dell'anno 2021 per cessati 2020				**€ 0,00**
Resti 2016/2020 per anno 2021				**€ 10.348,61**
Fabbisogno di personale anno 2021	**Nessuna previsione**			
Budget utilizzato nell'anno 2021				**€ 0,00**
Resto 2017/2021 per anno 2022				**€ 10.348,61**

Anno e capacità assunzionale maturata	*Cat.*	*Profilo professionale e orario settimanale*	*Modalità di reclutamento*	*Fabbisogno di spesa annuo e tempistica di assunzione*
BUDGET ASSUNZIONALE dell'anno 2022 per cessati 2021				**€ 0,00**
Resti 2017/2021 per anno 2022				**€ 10.348,61**
Fabbisogno di personale anno 2022	**Nessuna previsione**			
Budget utilizzato nell'anno 2022				**€ 10.348,61**
Resto 2018/2022 per anno 2023				**€ 10.348,61**

✓ **PIANO OCCUPAZIONALE 2020-2022 – Assunzioni a tempo determinato**

PIANO ASSUNZIONI a tempo determinato 2020					
unità	**categoria**	**Profilo pro.le**	**Modalità di accesso**	**Facoltà assunzionale**	**note**
19,50%	D	Istr.Direttivo	Contratto tempo determinato personale altro Ente Locale	€ 28.536,16	

PIANO ASSUNZIONI a tempo determinato 2021					
unità	**categoria**	**Profilo pro.le**	**Modalità di accesso**	**Facoltà assunzionale**	**note**
nessuna					

PIANO ASSUNZIONI a tempo determinato 2022					
unità	**categoria**	**Profilo pro.le**	**Modalità di accesso**	**Facoltà assunzionale**	**note**
nessuna					

❖ NUOVA DOTAZIONE ORGANICA e CORRISPONDENTE VALORE DI SPESA

La nuova dotazione organica, o meglio la nuova consistenza del personale che costituisce fabbisogno per il periodo 2020-2022, viene con il presente Piano aggiornata sulla scorta delle considerazioni fin qui espresse come riportato di seguito:

AREA I: Amministrativo *(profilo professionale)*	CAT	POSTI PREVISTI	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI	NOTE
Istruttore Direttivo – TITOLARE Posizione Organizzativa	D	1	1		
Vigile Urbano	C	1	0	1	
Istruttore Amministrativo	C	1	1		
Collaboratore Amministrativo	B3	1	1		*PT 50% Da ricoprire anno 2019*
Collaboratore Autista Scuolabus	B3	1		1	*Part-time 50%*

AREA II: Contabile *(profilo professionale)*	CAT	POSTI PREVISTI	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI	NOTE
Istruttore Direttivo – TITOLARE Posizione Organizzativa	D	1		1	
Istruttore Contabile	C	1	1		
Istruttore Contabile	C	1	1		

AREA III: Tecnico *(profilo professionale)*	*CAT*	*POSTI PREVISTI*	*POSTI OCCUPATI o DA OCCUPARE*	*POSTI VACANTI*	*NOTE*
Istruttore Direttivo Ingegnere/Architetto	D	1	1		
Istruttore Geometra	C	1	1		
Collaboratore Professionale - Conduttore macchine complesse	B3	3	3		

In relazione ai risvolti finanziari della consistenza di personale, il Piano del fabbisogno porta a prevedere la seguente spesa che viene individuata attenendosi alle voci tabellari aggiornate in base al nuovo contratto collettivo per le funzioni locali sottoscritto il 21.05.2018, comprensivi del conglobamento dell'indennità di vacanza contrattuale:

CATEGORIA	**n. DIPENDENTI in SERVIZIO al 15.07.2019 + n. 2 (Part-time 50%) DIPENDENTI PREVISTI nel PTFP 2019/2021**	**COSTO COMPLESSIVO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE BASE PER 13 MESI (come da tabella C del CCNL del 21.05.2018)**
D	2	€ 47.960,18
C	5	€ 110.197,05
B	3+2 Part-time 50%	€ 82.609,80

I costi come sopra riportati devono essere incrementati: dell'elemento perequativo, degli importi che compongono il fondo del trattamento accessorio e che ricomprende i costi derivanti dalle progressioni orizzontali spettanti al servizio (nella tabella suindicata sono calcolati sulla base della categoria iniziale di ingresso), della spesa per le indennità riconosciute ai titolari di posizioni organizzative e per le indennità di risultato e degli oneri previdenziali ed assistenziali da conteggiare su tutte le voci di spesa qui considerate.

B.3 – Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del Decreto Legislativo n. 50/2016 ha previsto la programmazione obbligatoria degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000 euro, da effettuare attraverso l'adozione di un "programma biennale degli acquisti di beni e servizi" nel cui ambito devono essere individuati i bisogni che eventualmente possono essere soddisfatti con capitali privati. Sulla scorta delle comunicazioni dei Dirigenti, ciascuna con riferimento alla divisione di riferimento, è stato pertanto redatto il programma 2020/2021 che viene allegato al presente documento quale parte integrante.

Con il decreto 14/2018 il ministero delle Infrastrutture, di concerto con l'Economia, ha approvato i nuovi schemi del piano biennale di acquisizione di beni e servizi.

ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	325.300,00	325.300,00	650.600,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	325.300,00	325.300,00	650.600,00

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
F82005350416202000001	2020				Si	ITI31	Forniture	09310000-5	ENERGIA ELETTRICA	2	BRISIGOTTI ANDREA	12	No	81.000,00	81.000,00	81.000,00	243.000,00	0,00				
S82005350416202000001	2020				Si	ITI31	Servizi	90500000-2	IGIENE URBANA		BRISIGOTTI ANDREA	12	No	244.300,00	244.300,00	244.300,00	732.900,00	0,00				
														325.300,00	325.300,00	325.300,00	975.900,00	0,00 (13)				

Note:
(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finananziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

B.4 – Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La programmazione triennale dei lavori pubblici, come disciplinata dall'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 50/2016, deve essere svolta scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati. Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o ultimare le opere già in corso ed i lavori previsti. I lavori nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale. Allo stato attuale sono in corso di attuazione gli interventi previsti nell'annualità 2019 della programmazione triennale 2019/2021 con gli adeguamenti normativamente consentiti per garantire, in relazione al monitoraggio dei lavori, la corrispondenza agli effettivi flussi di spesa. A séguito dell'approvazione del D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 14 del 16.01.2018 è superata l'applicazione della precedente disciplina regolamentare e ha trovato piena attuazione quanto previsto dal citato Decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni. Vengono quindi allegati al DUP l'elenco annuale 2020 ed il programma triennale 2020/2022. Gli stessi verranno sottoposti alla pubblicità prevista dall'articolo 5 del citato D.M.

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
													0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale
e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L82005350416202000001	0001	H87F18000040001	2020	BRISIGOTTI ANDREA	No	No	011	041	009		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Ristrutturazione edilizia con miglioramento sismico di parte delle strutture della scuola elementare del capoluogo ed opere di finitura annesse	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00		
L82005350416202000002	0002		2020	BRISIGOTTI ANDREA	No	No	011	041	009		04 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Messa in sicurezza e ristrutturazione del complesso dell?edificio municipale e piazza antistante	1	950.000,00	0,00	0,00	0,00	950.000,00	0,00		0,00		
L82005350416202000003	0003		2020	BRISIGOTTI ANDREA	No	No	011	041	009		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Messa in sicurezza del complesso dell?edificio Scuola elementare del Capoluogo e piazzale/giardino antistante	1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L82005350416202000004	0004		2020	BRISIGOTTI ANDREA	No	No	011	041	009		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico ? opere di sostegno e regimazione acque della strada principale che conduce alla Cantoniera interessata da fenomeni di dissesto	1	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00		
															2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00		0,00		

Note:

(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finananziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L82005350416202000001	H87F18000040001	Ristrutturazione edilizia con miglioramento sismico di parte delle strutture della scuola elementare del capoluogo ed opere di finitura annesse	BRISIGOTTI ANDREA	150.000,00	150.000,00	COP	1	Si	Si	4			
L82005350416202000002		Messa in sicurezza e ristrutturazione del complesso dell?edificio municipale e piazza antistante	BRISIGOTTI ANDREA	950.000,00	950.000,00	MIS	1	Si	Si	1			
L82005350416202000003		Messa in sicurezza del complesso dell?edificio Scuola elementare del Capoluogo e piazzale/giardino antistante	BRISIGOTTI ANDREA	500.000,00	500.000,00	MIS	1	Si	Si	1			
L82005350416202000004		Messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico ? opere di sostegno e regimazione acque della strada principale che conduce alla Cantoniera interessata da fenomeni di dissesto	BRISIGOTTI ANDREA	900.000,00	900.000,00	CPA	1	Si	Si	1			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento di fattibilit delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPEGNA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

BRISIGOTTI ANDREA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

B.5 – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Non esistono opere in corso di esecuzione e non concluse

C) – RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà assicurare il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad una gestione tale da assicurare un saldo non negativo.

D) – PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione:

Missione	Descrizione della Missione	Obiettivi operativi
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.	**Individuare nuove modalità di partecipazione decentrata;** **Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie;** **Garantire l'adeguamento delle fonti normative comunali, la correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa;** **Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione;** **Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi;** **Presidiare la gestione economico-finanziaria e gli equilibri finanziari;** **Razionalizzazione delle partecipazioni societarie;** **Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che di interesse collettivo;** **Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di acquisizione, dismissione ed esproprio ed eventuali cambi di destinazione;** **Migliorare le procedure attinenti l'attività di edilizia privata;** **Proseguire nella realizzazione di opere pubbliche, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggior**

		efficientamento energetico e gestionale; **Migliorare la capacità di ascolto e risposta ai cittadini;** **Potenziare le attività per migliorare la pulizia e il decoro;** **Sensibilizzare, responsabilizzare e coinvolgere i cittadini sui temi del decoro e della sicurezza quali beni comuni.**
03 **-** **Ordine pubblico e sicurezza**	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia d'ordine pubblico e sicurezza.	**Potenziare i servizi di controllo del territorio delle funzioni di Polizia Locale;** **Prevenire degrado, disordine urbano, disturbo notturno, fenomeni di criminalità;** **Rafforzare i momenti di concertazione con le autorità di pubblica sicurezza e le Forze di Polizia;** **Potenziare gli strumenti tecnologici anche mediante strumenti di videosorveglianza in coordinamento con Polizia e Carabinieri;** **Rafforzare le iniziative educative e di prevenzione.**
04 **-** **Istruzione e diritto allo studio**	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.	**Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso ai servizi per l'infanzia e garantendone la qualità;** **Rendere sempre più accessibili e sicuri gli edifici scolastici (scuole d'infanzia, primarie, secondarie di primo grado).**
05 **-** **Tutela e Valorizza-zione dei beni e attività culturali**	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.	**Valorizzare le tradizioni e le memorie storiche del Paese;** **Sostenere la cultura musicale, la creatività e la produzione artistica innovativa.**
06 **-** **Politiche giovanili, sport e tempo libero**	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.	**Sostenere le società sportive, sia a livello amatoriale che d'eccellenza;** **Promuovere la pratica sportiva;** **Collaborare con i soggetti del territorio per creare un sistema degli interventi delle politiche per i giovani;** **Favorire la transizione alla vita adulta e l'accesso dei giovani al mondo del lavoro.**
07 **-** **Turismo**	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.	**Qualificare l'offerta turistica del Paese attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative;** **Promuovere l'immagine del Paese anche sostenendo l'organizzazione e la promozione di eventi.**

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.	**Gestire il Piano regolatore generale attualmente vigente; Incentivare il riuso del patrimonio esistente.**
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	**Ridefinire la disponibilità di verde urbano in termini di accessibilità e di fruibilità dei luoghi di aggregazione; Promuovere azioni ed iniziative nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti e loro differenziazione.**
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilita sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.	**Potenziare i collegamenti e le soluzioni infrastrutturali collaborando attivamente con la Provincia; Mantenere in efficienza la rete stradale; Mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica.**
11 - Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamita naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.	**Coordinare gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio e prevenire eventi calamitosi.**
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.	**Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia lavoro favorendo l'accesso a servizi socio educativi di qualità; Rafforzare le iniziative educative e di prevenzione; Incentivare l'innovazione sociale e tutti quei progetti che sperimentano nuove modalità di risposta ai bisogni; Favorire l'inclusione sociale; Monitorare ed eventualmente aggiornare il Piano sociale; Favorire l'accesso e garantire il livello di qualità dei servizi cimiteriali.**
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programmazione del sistema energetico e delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la	**Favorire il risparmio energetico sia in ambito privato che pubblico ed incentivare le fonti rinnovabili.**

	realizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul tetti torio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.	

E) - GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008 (convertito nella Legge n. 133 del 06.08.2008), che all'articolo 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il Decreto Legislativo n. 85 del 28.05.2010, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato articolo 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'articolo 3 bis del Decreto Legge n. 351 del 25.09.2001 "… concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, …" Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello

interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile. Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono "documento dichiarativo della proprietà" e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile ("effetti della trascrizione"), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il Decreto Legge n. 70 del 13.05.2011 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settant'anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Per l'anno 2019 erano state programmate le seguenti alienazioni immobiliari, con efficacia anche negli esercizi successivi; al momento pertanto il Piano delle alienazioni viene presentato senza ulteriori integrazioni rispetto alla precedente formulazione. Il Piano non prevede immobili da valorizzare.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI - 2020/2022

ALIENAZIONI

n.	bene	modalità	provenienza	Fg.	mappale	totale superficie in mq.	valore in €	rendiconto
1	Terreno fabbricabile	vendita	atto di usucapione dell'anno 2008	23	45	3.876,00	79.506,00	
Il terreno, inserito in area C1.1 di espansione nel vigente PRG, è ubicato lungo via Petricci e potrebbe essere utilizzato per la realizzazione di una piccola lottizzazione privata da convenzionare								
2	Porzione di fabbricato	vendita	bene da inventario comunale	16	459	13,00	3.640,00	
Il fabbricato, inserito in area A di centro storico nel vigente PRG, è ubicato in Piazza Conti ed è oggetto di richiesta di alienazione approvata con delibera di G.C. n. 79 del 20/12/2018								
3	Terreno fabbricabile	vendita	atto di compravendita dell'anno 2006	18	215a - 704 - 277 - 278 - 225	13,941,00	235.840,00	
I terreni, inseriti nel Piano Attuativo Zona Artigianale Pian dei Roghi, hanno una superficie totale di mq 13,941,00 di cui mq 10,720,00 quale superficie effettiva lotti. Il prezzo complessivo di vendita si riferisce ai 10,720,00 mq								
4	Terreno agricolo	vendita	atto di usucapione dell'anno 2008	23	119 - 133	6.290,00	3.459,50	
I terreni, inserito in area F2.2 nel vigente PRG, sono ubicati in zona Mulino, la stima generale viene rivista rispetto a quanto precedentemente riportato in quanto si è tenuto in considerazione l'onere di ripristino del terreno nello stato originario (al momento il terreno risulta fortemente compromesso per un utilizzo agricolo dopo la trasformazione in lago come autorizzato con atti precedenti)								

I valori determinati con riferimento alla data di approvazione del presente Piano, sono soggetti a revisione in relazione al momento dell'effettiva alienazione o valorizzazione. Gli importo potrebbero essere condizionati da eventuali evoluzioni delle trattative pre-contrattuali, con conseguente modifica dei valori indicati; le eventuali variazioni verranno debitamente approvate. L'alienazione o valorizzazione dei beni inseriti nel Piano è affidata alla competenza gestionale dell'Area Tecnica con la facoltà di variare, a seguito di ulteriori sopravvenuti elementi, i dati catastali dei beni in questione, nonché la possibilità di apportare tutte le modificazioni, le integrazioni e precisazioni che si rendessero necessarie ai fini di una migliore individuazione del contenuto contrattuale.

NON CI SONO IMMOBILI DA VALORIZZARE

Il Responsabile dell'Area Tecnica - Arch. Andrea Brisigotti

F) - OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Il Gruppo pubblico locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro Ente, è stato individuato dall'apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 28.12.2017.

Ai sensi dell'articolo 233 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, come modificato dall'articolo 1, comma 831, della legge n. 145/2018 (Finanziaria 2019) è data facoltà, ai comuni fino 5.000 abitanti, di non predisporre il bilancio consolidato.

G) - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ARTICOLO 2, COMMA 594, LEGGE N. 244/2007)

In ottemperanza a quanto previsto dai commi da 594 a 599 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008 che dispongono che tutte le pubbliche amministrazioni, tra cui gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse a:

- Dotazioni strumentali anche informatiche
- Autovetture di servizio
- Beni immobili ad uso abitativo e di servizio

Parte A

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

1. STRUMENTAZIONE INFORMATICA

Personal Computer

I personal computer per i dipendenti che espletano attività d'Ufficio o comunque di tipo amministrativo vengono acquistati tramite CONSIP e solo nei casi in cui si ottengano condizioni economicamente più vantaggiose tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) nel rispetto del vigente Regolamento Interno per l'acquisto di Beni e Servizi. In via generale la sostituzione avviene quando il PC è ritenuto obsoleto.

Il numero di personal computer attualmente in uso presso l'Ente è pari a 9 unità. Il PC viene fornito esclusivamente alle postazioni di lavoro che necessitano di tale supporto per l'espletamento delle proprie mansioni.

Obiettivi:

Preliminarmente si osserva, in merito ai PC in postazione fissa, che non sussistono ridondanze e/o sprechi nell'ambito di tali dotazioni in quanto il computer viene fornito solo al personale che necessita di tale supporto in base alla qualifica che riveste.

Si conferma di voler mantenere il valore rapporto tra i PC in uso e le postazioni di lavoro destinate a personale tecnico-amministrativo.

Stampanti

Le stampanti in uso sono complessivamente 10

Obiettivi:

In linea generale comunque, per quanto riguarda le modalità operative, gli uffici dovranno prioritariamente utilizzare la stampa b/n e, per quanto possibile, criteri di stampa che permettano un risparmio di inchiostro e carta (funzioni di stampa "Bozza veloce" o "Normale veloce" e/o stampa su entrambi i lati e/o 2 pagine in una).

Qualora si debbano stampare documenti non ufficiali e di uso esclusivamente interno gli uffici dovranno utilizzare prioritariamente fogli di riciclo. La posta protocollata non cartacea viene inoltrata tramite il sistema del flusso documentale in uso (Paleo4 Regione Marche) e non viene stampata.

Software

Società fornitrice	**Descrizione del Software**
DATAGRAPH	Sistema gestione atti amministrativi (delibere e determine)
DATAGRAPH	Sistema gestione Bilancio, pagamenti, paghe, ecc…
DATAGRAPH	Tributi comunali e fatturazione
DATAGRAPH	Anagrafe, Leva e Stato Civile
HALLEY	Rilevazione e gestione presenze personale dipendente
Typo3 - DocWeb	Sito Internet Comunale tramite CSTPU
PALEO4	Protocollo Informatico e flusso documentale
MICROSOFT	Sistemi operativi PC Desktop e Server
MOZILLA FIREFOX	Browser
MOZILLA THUNDERBIRD	Posta elettronica

Tali software sono in parte acquistati (gestionali funzioni comunali) in quanto necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali prioritarie dell'Ente, in parte sono Open Source (Browser, posta elettronica e sito internet);

Obiettivi:

L'Ente non ha un servizio informatica né personale specializzato. Ogni ufficio quindi è amministratore del proprio PC Desktop. La rete LAN è invece gestita da un'unica unità di personale. Dove è possibile si procede in via preliminare all'installazione di programmi cosiddetti

"open source", procedendo all'acquisto solo se questi ultimi non risultano soddisfare le caratteristiche richieste dal tipo di elaborazione necessaria.

2. FOTOCOPIATORI

I fotocopiatori in uso presso l'Ente sono solo 2 a noleggio, al servizio di tutti gli uffici comunali, entrambi in rete e dotati di funzione scanner. Uno di questi funge anche da fax con arrivo dei fax ricevuti sul server, questo permette di stampare solo i fax che vengono protocollati ed eliminare le numerose pubblicità con risparmio di toner e carta.

Obiettivi:

L'attivazione dei noleggi ha già dimostrato risparmi in termini di manutenzione. I noleggi rinnovati prevedono l'utilizzo di macchine dimensionate sulle esigenze dei singoli servizi.

La distribuzione dei fotocopiatori a noleggio, infatti, è stata fatta sulla base delle copie effettivamente effettuate durante l'anno in modo da ridurre al minimo gli sprechi. I fotocopiatori multi funzioni hanno il duplice vantaggio di essere utilizzati sia come stampanti di rete, sia come scanner. Gradatamente, in base allo stato d'usura, i fotocopiatori base sono stati sostituiti con quelli multifunzione.

3. FAX

Integrato nel fotocopiatore multifunzione e nella rete LAN

4. CALCOLATRICI

Le calcolatrici in dotazione sono n. 7

5. SISTEMA RILEVAZIONE PRESENZE

Il dispositivo per le timbrature è unico e collocato nella sede Comunale, utilizzato da tutto il personale.

6. SCANNER

Il numero di scanner in uso è pari a 2 unità ed è utilizzato dall'Ufficio protocollo. Tutti gli uffici hanno poi a disposizione i due scanner integrati nelle fotocopiatrici a noleggio.

Parte B

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il numero delle autovetture di servizio attualmente in uso presso l'Ente, alla data del 01.01.2019, è pari a n. 1 unità. Nel corso dell'anno 2018 non vi è stata alcuna dismissione anche se sarebbe indispensabile rinnovare l'unica autovettura di servizio in quanto obsoleta e dispendiosa in termini di manutenzione e consumi e non più pienamente rispondente alle misure di sicurezza. Si riporta di seguito il dettaglio dell'unica autovettura in uso alla data del 01.01.2019:

Descrizione automezzo	Targa	Importo Bollo	Importo assicurazione
FIAT PUNTO	AP642AP	€ 122,67	€ 268,98

Parte C

APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Per quanto riguarda le misure finalizzate a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile, sono state adottate le seguenti procedure:

1. Assegnazione di sistemi di telefonia mobile

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività istituzionali anche fuori sede e garantire nel contempo la reperibilità, viene assegnato un apparecchio telefonico mobile, con relativa schema SIM, così come segue:

a) n. 2 schede all'Ufficio Tecnico;
b) n. 1 scheda all'Ufficio di Polizia Municipale

2. Utilizzo per servizio

2.1 I dipendenti comunali ai quali viene assegnato un telefono portatile dovranno adottare tutte le misure idonee al buon funzionamento e mantenimento dell'apparecchio, prevedendone l'accensione anche al di fuori del normale orario di servizio, ai fini della pronta disponibilità.
2.2 I dipendenti comunali dovranno fare attenzione ad usufruire il telefono portatile esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali.

3. Ricerche di mercato

3.1 Al fine di cogliere le opportunità offerte oggi dalle nuove tecnologie e dal mercato, con cadenza biennale, si dovrà procedere a verificare i costi, le tariffe e l'adeguamento tecnologico dei sistemi adottati.
Tutto ciò in relazione all'obbligo di garantire la pronta e costante reperibilità in osservanza del comma 595 dell'art. 2 della Legge n. 244/2007.

Parte D

IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

Si ritiene, alla luce dell'art. 8, comma 2, del D.L. n. 78/2010, necessario procedere alle seguenti azioni finalizzate al contenimento dei costi legati all'utilizzo degli immobili di proprietà comunale, in particolare delle utenze:

- mantenimento dei livelli ottimali di funzionamento del patrimonio;
- monitoraggio delle spese relativa all'energia elettrica, acqua e gas;
- verifica costante delle concessioni e dei contratti di comodato concessi.

Sul fronte delle locazioni attive, le misure di razionalizzazione più rilevanti nel triennio sono volte a garantire il rispetto dei contratti e delle scadenze delle rate dei canoni, per contenere la morosità.